



# CSTG-Newsletter n.4 settembre06

della learning community del Centro Studi di Terapia della Gestalt



La terra che  
mi circonda è  
confine  
di mare  
lontano

## edit

Questo numero di settembre esce in forma ridotta ... e siamo sicuri che ci comprenderete!

Come *edit*, tuttavia, contiene un argomento importante: una presentazione di Septimus, il programma di formazione a distanza (FAD) sulla psicoterapia che il CSTG ha portato avanti nei 3 anni scorsi in qualità di rappresentante per l'Italia di un progetto sperimentale europeo con la partecipazione di 8 paesi. Terminata la fase sperimentale, siamo ora in condizione di offrire questa opportunità agli allievi della nostra scuola e, potenzialmente, anche di altre scuole. La premessa è che si formino anche dei tutors in grado di accompagnare il percorso specifico.

Lascio comunque a Roberto Cazzola, che già ha svolto la funzione di validissimo tutor nella versione precedente, il compito di introdurre il tema salvo poi ritornarci il mese prossimo dopo aver raccolto le adesioni di quanti sono interessati ad "imbarcarsi" per questa "navigazione" on line. Il programma è facoltativo, ma abilita ad un credito di 30 ore di formazione e/o recupero.

Un altro aspetto cui daremo un pò di spazio sarà la sintesi dell'agosto "nocetino" dando la parola a Chiara e Giovanna che hanno coordinato le iniziative di studio e GestaltArt. Si è trattato di una iniziativa "di assaggio" che, tuttavia, è riuscita utile a chi voleva dedicare del tempo a studiare e a preparare le tesine, in un contesto nel quale ci sentiamo ormai "a casa".

Da questo numero si aggiungeranno due nuove rubriche: "*tra aula e corridoio*" a cura di Gloria Volpato con l'idea di raccogliere vari stimoli e commenti degli allievi sui percorsi formativi e "*nomos*", per raccogliere appunti da nuove leggi e regolamenti, a cura di Gabriella Agliati, che possono interessare anche la nostra professione.

Riguardo alle foto, abbiamo utilizzato delle immagini di ArteNatura scattate da me con macchina usa-e-getta e

scelte da Massimo Habib per un accostamento con versi suoi. Un esempio di coproduzione, quindi.

Accettiamo volentieri delle belle foto scattate durante questa estate per i prossimi numeri

*Riccardo Zerbetto*

## topic

### Septimus, corso di formazione a distanza in psicoterapia

A settembre di questo anno, Septimus riprenderà. Ma che cosa è Septimus? Innanzitutto è un acronimo la cui estensione recita così: Strengthening European Psychotherapy Through Innovative Methods & Unification of Standards. È un nuovo tipo di corso in psicoterapia che combina metodi di apprendimento tradizionali ed informatici. Septimus offre 30 settimane di corsi online in psicoterapia. Il corso, in lingua inglese, coinvolge 8 nazioni europee proponendosi in modo semplice ed innovativo. Il programma offre metodi che comprendono classi virtuali, CD-ROM, seminari internet e sessioni di chat in tempo reale.

Il corso di formazione a distanza Septimus, permette, agli allievi delle Scuole di Psicoterapia di Austria, Repubblica Ceca, Irlanda, Italia, Romania, Polonia, Portogallo ed Inghilterra, seguendo il tutoraggio e la supervisione definito da ogni singola Scuola, di accedere frequentemente e liberamente al sito internet dedicato a Septimus, per riceverne i contenuti teorici e per condividerli con gli studenti degli altri paesi.

I contenuti del corso sono raggruppati nelle seguenti macro aree:

- Elementi di supervisione psicoterapeutica;
- Elementi di terapia personale;
- Tre unità di corso.

Qui di seguito potete vedere le tre unità che caratterizzeranno il corso:

- Well-Being and Mental Health;
- Existential and Human Issues;
- Conflict Management.

La prima unità del corso introduce gli allievi ai temi del benessere e della salute mentale, quali elementi fondanti per la comprensione del ruolo che occupa la psicoterapia nel suo prendersi cura della qualità della vita. Vengono quindi presentate la varietà di prospettive ed i correnti approcci di intervento.



La seconda unità del corso presenta agli studenti il punto di vista dell'approccio esistenziale ai temi che i clienti portano in seduta. Vengono approfonditi i contributi dei più significativi filosofi occidentali, quali Kierkegaard, Nietzsche, Husserl, Heidegger, Sartre e Merleau-Ponty. Gli allievi potranno riflettere sulle proprie esperienze personali, sulle loro assunzioni ed i loro valori in relazione all'interazione terapeutica.

La terza unità del corso offre agli allievi la comprensione dell'aggressività umana ed il suo ruolo nei rapporti umani. Gli studenti potranno conoscere e comprendere la distruttività delle forze che entrano in gioco nelle relazioni ed i loro effetti. Verranno trattati i conflitti tra le persone, nelle comunità, nelle organizzazioni e nella società, proponendo soluzioni ai disaccordi ed ai conflitti, in modo chiaro, pratico e concreto. I metodi di intervento vari, verranno trattati approfonditamente e confrontati. Gli allievi potranno acquisire un fondamentale intuito nel percepire gli aspetti positivi del conflitto costruttivo, nella gestione e nella risoluzione delle situazioni individuali, di coppia e di gruppo.

Alcuni allievi del CSTG hanno già partecipato negli anni passati al progetto. Quest'anno abbiamo deciso di strutturare al meglio l'esperienza prevedendo dei momenti propedeutici al corso.

Septimus è una piattaforma multimediale la cui comprensione è semplice ed intuitiva, tuttavia è necessario apprendere le funzioni, i softwares e le interfacce necessarie per interagire con esso.

I momenti di preparazione, propedeutici, al corso ed i momenti di supporto vedono coinvolti i tutors FAD, gli allievi CSTG e gli allievi di altre Scuole. Gli argomenti saranno trattati diversamente per le tre tipologie diverse a cui ci rivolgeremo, al tempo stesso alcuni elementi accomunano i tre gruppi. Lezioni e supporto degli tutors e degli allievi sono così caratterizzate:

- Lezioni collettive e/o singole introduttive, frontali ed interattive a Septimus:
  - o Ai tutors
  - o Agli allievi
- Supporto on-line a Septimus:
  - o Ai tutors
  - o Agli allievi

I contenuti delle lezioni e del supporto differiscono nelle modalità di presentazione e di approfondimento dedicati. I tutors devono essere responsabili di un gruppo e capaci di raccogliere e presentare i progressi ed i passaggi che esso compie nel corso Septimus; la loro preparazione, quindi, deve essere qualitativamente e quantitativamente superiore a quella degli allievi. Qui di seguito è descritto il programma di istruzione dedicato ai tutors; quello per gli allievi è simile per contenuti e differente per il tempo dedicato ai punti presentati:

- ai tutors:
  - o lezioni:
    - presentazione della piattaforma e del significato del progetto Septimus

▪ descrizione ed approfondimento delle parti costituenti il sito di Septimus:

- news
  - staff room
  - for students
  - community
  - well-being island
  - existence island
  - reconciliation island
  - courses atlas
  - community pages
  - discussion forum and chat room
  - assessment
  - helps and faq
  - Discussion forum and chat room – parti ed utilizzo
- meta-indice (1)
- mappa degli argomenti e contenuti (2)
- indice(3)

Come partecipare e condividere, nella comunità di Septimus

- Enquiry form
  - Application form
  - Progress form
  - Course evaluation form
- documenti di restituzione, descrizione, modalità di utilizzo, raccolta dati, ecc. (4)

▪ descrizione ed esercitazione sui principali strumenti di Septimus

- sistema di navigazione e spostamento all'interno del sito
- microsoft internet explorer
- acrobat reader: gestione ed utilizzo
- windows media player, winamp e programmi per riproduzione di file
- word, excel
- messenger e strumenti di comunicazione on-line
- programmi di chat e forum
- outlook e programmi di posta elettronica

- Supporto on-line a Septimus:

- o Ai tutors:
  - Mail – i tutors comunicano con il super-tutor, tra di loro e con Sheffield
  - Messenger – i tutors comunicano tra loro, col super-tutor e con gli allievi
  - Chat - i tutors comunicano tra loro, col super-tutor e con gli allievi
  - Forum - i tutors comunicano tra loro, col super-tutor, con gli allievi e con l'intera comunità di Septimus
- o Agli allievi:
  - Mail – gli allievi comunicano con i tutor, il super-tutor, tra di loro e con Sheffield
  - Messenger - gli allievi comunicano con i tutor, il super-tutor e tra di loro
  - Chat - gli allievi comunicano con i tutor, il super-tutor e tra di loro
  - Forum - gli allievi comunicano con i tutor, il super-tutor, tra di loro e con l'intera comunità di Septimus

Gli strumenti necessari per i corsi, sono:

- Pc
- Connessione internet
- Password e user-name per Septimus



La stima dei tempi dedicati ai corsi per tutors FAD è di:

- una giornata di 8 ore, oppure
- due giornate di 4 ore

La stima dei tempi dedicati ai corsi per allievi CSTG e di altre Scuole è di:

- una giornata di 4 ore

Nella prossima NewsLetter potrete trovare nuove informazioni, approfondimenti ed altro ancora su Septimus. Il coordinatore del corso e dei tutors, sarò io, Roberto Cazzola, mentre il supervisore sarà Riccardo Zerbetto. Quindi se vorrete seguirci, in questa esperienza, sapete che siete in buone mani.

Per informazioni [psicoterapia@rcazzola.191.it](mailto:psicoterapia@rcazzola.191.it)

*Roberto Cazzola, allievo del 4° anno del CSTG.*

## Scuola e dintorni (a cura di Valeria

Casati: [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it))

### AGOSTO-NOCETINO 2006



"Perché non aprire Noceto anche in Agosto e proporre dei corsi di arte-terapia, meditazione...qualcosa di leggero e poco vincolante...?"

E' partita così la proposta su "Nocetino": una possibilità agli alunni ed ex alunni di condividere dei giorni estivi con la possibilità di lavorare, insieme.

Era giugno, troppo tardi per preparare qualcosa di

"ben codificato", così cercammo di organizzare all'ultima ora momenti di condivisione in un posto, si sa, speciale per tutti noi.

Siamo partiti mettendo nella valigia, ognuno in silenzio, i motivi veri che ci spingevano ad allontanarci dai luoghi affollati di agosto, ed immergerci nel "nostro Noceto", nel suo silenzio e nella energia che sorprendentemente ci avvolge ogni volta che si entra in quei luoghi.

Eravamo pochi, "ma buoni", come si suol dire..., e ritrovare compagni di cammino di anni passati, immergersi negli stessi abbracci densi di calore di chi ha condiviso momenti particolari, è stato già un inizio suggestivo.

Antonino, Chiara, Giovanna, Laura, Mauro, Rebecca, Silvia...e poi Marie e Raffaella, e ancora dulcis in fundo, Nicola...in questo "primo agosto nocetino", con ospiti speciali come Gino (stupendo acquerellista, quanto istrionico conoscitore del territorio etrusco-toscano) e ospiti-amici come Turi e Bartolo il tempo è stato una meravigliosa musica di risate, aneddoti, filetti di cinta senese, trucchi del mestiere, pennelli e colori, formaggi di fossa con miele di corbezzolo, palazzi di sassi, segreti, grappa, Osho-Miasto, sorrisi e bugie.

E le sere a Miasto, con il suo ordine e suggestione, che però ci facevano venire la voglia di tornare a Noceto per prepararci due spaghetti, e chiacchiere, e guardare il suo cielo, con le stelle che cadevano, avvolti nelle coperte del salone, con gli occhi fissi verso l'alto, ognuno con i suoi desideri...

La notte di Ferragosto, cinque donne, cinque baccanti intorno al tavolo, a raccontarci:

"ma perché si finisce sempre a parlare di uomini...?". Già, perché?

Ogni giorno qualcosa: la gita con Gino e poi Murlo, dove ognuno di noi immaginava di essere il 23esimo abitante di questo borgo, e i canti gregoriani al convento di Monte Uliveto.

#### Le attività:

In ogni attività, si canta con il vento, il sole colpisce, la pioggia sorprende, gli arcobaleni abbondano; il lussureggiante orto, figlio del mistico Jung, ci offre vitamine pure ogni giorno e il semplice rito del cibarsi di ciò che si raccoglie appare, ai miei occhi milanesi, come un incantevole miracolo: grazie Gioacchino!!!

...e riusciamo lo stesso a darci dentro con la gestalt-Art:

#### Acquerello su carta di cotone con Gino Civitelli:

uno straordinario artista di rara bravura, ma anche un profondo conoscitore del territorio che ci ha mostrato reperti etruschi del '700 a.C. in un bosco apparentemente anonimo, fatto da cicerone al museo archeologico di Murlo, mostrato il punto esatto in cui Leonardo da Vinci studiava la prospettiva, trasferendo la profondità del paesaggio nel disegno. Gino è stato in grado, in un solo giorno, di trasmetterci entusiasmo, voglia di conoscere e di dipingere, ma è poi diventato, con estrema naturalezza, un nuovo amico.

**Gioielli con Raffaella:** "Tu come rappresenteresti l'armonia?" con questa frase iniziale Raffaella ci ha guidati ad esplorare il nostro "luogo di piacere ideale", attraverso le tecniche della visualizzazione libera. Ci ha portati in seguito ad individuare e creare un simbolo-armonico di noi stessi, come base per produrre il prototipo di un gioiello che diventa il "gioiello-salvifico", portatore del nostro personale concetto di armonia.

**Tessitura con Marie-Ange:** Il telaio è la forma del nostro 'contenitore', la trama e l'ordito sono il 'contenuto' che esprimiamo attraverso intrecci, colori e materiali diversi. Senza eccedere nella tecnica, ma con molto spazio a ciò che emerge nel "qui ed ora", guidati dall'esperienza di Marie-Ange questa antichissima arte può rappresentare una forma espressiva molto stimolante e liberatoria, soprattutto se svolta in un luogo come Noceto, ricco di "telai naturali" e materiali infiniti a disposizione dalla natura...e dal ricovero attrezzi di Riccardo!

**Ritratto gestaltico con Riccardo:** perfettamente a suo agio sul divano dell'atelier, abbiamo avuto una tranquilla dea come modella, Silvia, che con un dolce piacere che traspariva sul viso, si è lasciata ritrarre da tutti noi. Lasciando emergere la nostra personale attrattiva nei suoi confronti e utilizzando i materiali a noi più congeniali (dal pennarello alla malta, dall'acquerello al cartone) abbiamo creato la "nostra" Silvia. E' stato bellissimo!

L'intento era quello di poterci trasformare a turno da pittori a modelli...ma il tempo non ce lo ha



permesso...agosto 2007 sarà lì ad aspettarci, nel nuovo atelier di Noceto!

E poi l'argilla, che miracolosamente tiene ancora insieme una statua fatta da noi, ma soprattutto da Riccardo, presi dal demone di creare un busto di donna...

Difficile da raccontare. Meglio viverli certi momenti. Con i sorrisi ma anche i loro magoni, come l'ultima sera, quando dopo i saluti, si sentiva la commozione di tutti nell'aria, e non ce l'abbiamo fatta a guardare gli occhi delle nostre compagne di camera, bastava esserci...

Questo è. Questo è stato oltre queste nostre parole...

Cosa ci è rimasto di questo agosto speciale?

Non il Palio, non le terme, non il mare affollato, tante idee per la prossima sessione di gestalt-art, nuovi amici e un meraviglioso segno nel cuore, quello che vi abbiamo raccontato.

...grazie Riccardo...

Chiara e Giovanna



#### RELAZIONE SULLA LETTURA DEI TESTI

Riporto qui le date delle giornate in cui verranno relazionate in aula le tesine sui testi da qui a fine anno. Queste giornate sono aperte anche agli allievi delle altre classi. Per conoscere i titoli dei testi relazionati, verrà pubblicato quanto prima l'elenco sul Forum. Nel frattempo potete contattare i tutor anche per conoscere la disponibilità in aula. Vi ricordo che nel Forum sono già pubblicati i calendari aggiornati delle lezioni.

Primo anno psicoterapia:

29 ottobre

Secondo anno psicoterapia:

18 novembre

Terzo anno psicoterapia:

24 settembre

Quarto anno psicoterapia:

7 ottobre

Primo anno counseling:

5 ottobre

Secondo anno counseling:

29 ottobre

Terzo anno counseling -A:

1 ottobre

Terzo anno counseling -B:

11 novembre

Terzo anno counseling -C:

17 settembre

Cristina Tegon

## Ricerca e applicazioni cliniche

### Lo sguardo primario

Il tema dello sguardo primario mi è caro.

Non sono in grado né di "sistematizzare" né di "contestualizzare in concettualizzazioni", però vorrei condividere una riflessione.

La bambina non-vista che io sono stata (e che a tratti continuo ad essere) ha patito non solo la mancanza del rispecchiamento che produce la sensazione di sprofondare in un abisso di solitudine, perché se l'adulto risponde all'interrogazione pre-verbale del bambino con uno sguardo che non rispecchia, non restituisce nulla al bambino, la sensazione che rimane è quella di attraversare un ponte che finisce nel vuoto. Ma a tale mancanza si aggiunge il dolore di un contatto muto: le mani di una madre che non vede possono eseguire i gesti dell'accudimento, ma rimangono mani fredde e mute e così alla solitudine si somma il gelo e tutto intorno regna silenzio.

Le mani di mia madre che non mi vedeva sono rimaste mute. E io ho continuato ad inseguirla per anni, a corteggiarla, a tentare di conquistarla, perché era meglio l'impresa disperata di raggiungerla piuttosto che fermarmi ad accettare che per me non c'era.

Ora mi sento grande abbastanza per stare ferma, il dolore non è di meno, ma posso sentirlo.

Maria Grazia D'Amico

## Eventi

### In arrivo:

#### Riti di trasformazione

(da Jean-François VERSTRYNGE)

Ho il piacere e l'onore di annunciare la venuta di Paul Rebillot in Belgio. Paul Rebillot è un formatore in Gestalt Corporea che ha lavorato con Fritz Perls all'Esale Institute in California, e insegna formazione in Gestalt in diversi paesi d'Europa. Ha una ricca esperienza, in particolare presso gli indiani d'America, in materia di riti.

Al nostro invito ha accettato di venire in Belgio a presentare il suo seminario "Riti di trasformazione" a Bruxelles a metà ottobre. Il venerdì sera farà una presentazione più teorica, il sabato e domenica il seminario proseguirà con degli esercizi esperienziali.

SEDE: presso Jean-François VERSTRYNGE, 23 Domaine Fuji, 1970 WEZEMBEEK OPPEM, BELGIQUE. (Faubourg de BXL).

Tel. : (0032) (0) 2/731.35.13 et/ou (0) 495/21 23 87

(Per qualsiasi informazione)

Email : [rjferstrynge@skynet.be](mailto:rjferstrynge@skynet.be).

DATE: Venerdì 13 OTTOBRE 2006 dalle 20H00 alle 22h00

Il Week-end fino a domenica 15 OTTOBRE 2006 alle 21h00 ;

-Venerdì 13/10 dalle 20h00 alle 22h00

-Sabato 14/10 dalle 10h00 alle 22h00

-Domenica 15/10 dalle 10h00 alle 21h00



COSTI: Viene chiesto un contributo spese per cibo e bevande, di 250 € a persona (200 € per studenti e disoccupati) da pagare in anticipo sul mio conto KREDIETBANK N° 426-4090091-64 ; (N°IBAN : BE29426409009164 + N° BIC : KREDBEBB)  
L'iscrizione sarà valida dal momento del versamento.

In ogni momento della nostra vita, ci avviciniamo a soglie che ci fanno passare da uno stato ad un altro. In effetti: vivere è cambiare! Eppure, tendiamo a rifiutare il cambiamento attaccandoci a ciò che ci è familiare.

Lo stress, la sofferenza non hanno altra origine se non dalla nostra resistenza.

I riti non innescano il cambiamento ma risvegliano in noi la dinamica psichica necessaria per crearlo e imparare così a rispondere ai nostri bisogni. Lo sperimentarli, ci permette l'integrazione del processo di trasformazione.

Questo agisce sui tre centri: il corpo con il movimento, il cuore con i sentimenti, lo spirito con la coscienza.

Così i riti hanno un doppio interesse: ci preparano ad accogliere i cambiamenti quando si presentano e ci aiutano a guarire da quelli del nostro passato che sono stati mal digeriti.

In questo seminario, sarete guidati a trovare ciò che volete cambiare nella vostra vita, quello che volete lasciare del passato. Così raggiungerete le nuove soglie del presente che desiderate.

Lavorerete in piccoli gruppi, per creare e recitare i vostri riti, aiutando e sostenendo gli altri nel loro processo di guarigione, in modo da avvicinarvi sempre più alla vostra realizzazione. Alla base dei riti risiede una convinzione secondo la quale ci basta avere fiducia nel nostro corpo per trovare la strada che corrisponde all'essere che siamo: è in quel momento che le porte sembrano aprirsi da sole davanti ai nostri passi.

Secondo J. Campbell, famoso scrittore americano che ha scritto *L'eroe dai 1000 volti* e *Il potere del Mito*: "Quando si è riusciti a trovare la via che è autenticamente la nostra, abbiamo l'impressione di camminare in un universo avvolto di magia."

Trovare questa via autentica è il lavoro proposto dal seminario "Riti di Trasformazione".



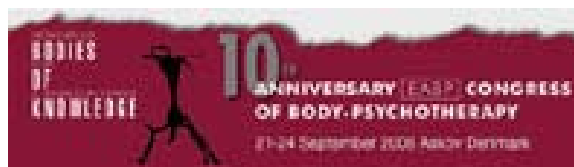
L'Asociación Gestáltica de Buenos Aires sta organizzando il X Congresso Internazionale di Gestalt. Te escribimos desde Argentina para invitarte al X Congreso Internacional de Gestalt che sarà sede

anche del II Congresso Latino di Gestalt. Il titolo di questo incontro sarà "Certezze ed Incertezze", e si terrà dal 24 al 27 maggio 2007.

Per maggiori informazioni, visitate i settori dedicati nel sito:

[www.congresointernacionalgestalt.org](http://www.congresointernacionalgestalt.org)

Per ricevere informazioni sul congresso, scrivere all'indirizzo: [xcongreso@gestalt.org.ar](mailto:xcongreso@gestalt.org.ar)



### EABP Body Psychotherapy Congress

We, the Planning Committee of the 10th anniversary Congress, have really enjoyed our work in preparing the congress and believe that it has a lot to offer for professional development. This is an exciting time for us as professionals with developments in Neuroscience providing confirmation and support, and sometimes challenge, for many aspects of Body Psychotherapy theory and practice.

We have six Keynote Speakers, four panels, five pre and post congress workshops (one new one with Rubens Kignel from Brazil) and over 40 workshops during the Congress. These are scheduled to give you the chance to work with new approaches, techniques and methodologies in areas relevant to the practice of psychotherapy. These include contributions from neuroscience, sexual health, pedagogical learning, trauma work and supervision.

The content has been arranged and scheduled across eleven sessions in three full days which give you the maximum chance to experience a varied learning program or to concentrate on one or two themes in particular.

Further details of the program are available on our website ([www.eabp.org/eabp2006.html](http://www.eabp.org/eabp2006.html)) or by contacting the Congress office.

Keynote speakers are:

Gustl Marlock (Germany)

LOVE AND SEXUALITY: EROS REVISITED: THE THERAPEUTIC DISCOURSE ON SEXUALITY, LOVE AND PASSION FROM FREUD TO THE PRESENT FORMS OF NEO-SEXUALITY

George Downing (France)

THE DEVELOPMENTAL ROOTS OF WORK AND PLAY

Kenneth Purvis (Norway/England)

LOVE AND SEXUALITY: ORGASM REVISITED

Kerstin Uvnas-Moberg (Sweden)

KNOWLEDGE AND SCIENCE: LOVE, TOUCH AND OXYTOCIN

Joachim Bauer (Germany)

KNOWLEDGE AND SCIENCE: MIRROR NEURONS: THE NEUROBIOLOGICAL BASIS OF RESONANCE, INTUITIVE UNDERSTANDING, AND EMPATHY

Lisbeth Marcher (Denmark)

WORK AND PLAY: KINAESTHETIC LEARNING



Panels:

CHILDREN AND BODY PSYCHOTHERAPY

Moderator - Bjørn Ødegaard

Amara Eckert, Marianne Bentzen, Ilse Schmidt-Zimmermann

LOVE AND SEXUALITY

Moderator: Gustl Marlock

Ebba Boyesen, Malcolm Brown, Christiane Lewin and Stèphano Sabetti

SURVIVAL IN CRISIS

Moderator: Sean Doherty

Inge Joachim, Ljiljana Klisic and Ditte Marcher

PSYCHOTHERAPY AND MEDICATION

Moderator - Bosse Arhenfelt

Joachim Bauer, Thomas Ehrensperger, Gordon Harris

<[http://www.libertaria.it/articoli\\_online/Amolalibertama.pdf#search=%22paul%20goodman%22](http://www.libertaria.it/articoli_online/Amolalibertama.pdf#search=%22paul%20goodman%22)>

Paul Goodman, *Writing on the Web* [vari articoli di Paul Goodman in inglese]

<<http://www.preservenet.com/theory/Goodman.html>>

Richard Wall, *The Radical Individualism of Paul Goodman, 2003*

<<http://www.lewrockwell.com/orig3/wall10.html>>

**Biblio** (pubblicazioni, tesi e documentazione)

(a cura di Giusi Carrera: [giusi.carrera@gmail.com](mailto:giusi.carrera@gmail.com))



Paul Goodman (1911-1972)

**Bibliografia in italiano**

Paul e Percival Goodman, *Communitas. Mezzi di sostentamento e modi di vivere*, Il Mulino 1970, (trad. di: *Communitas. Means of livelihood and ways of life*, 1947)

Frederick S. Perls, Ralph F. Hefferline, Paul Goodman, *La terapia della Gestalt. Vitalità e accrescimento nella personalità umana*, Astrolabio 1997, (trad. di: *Gestalt Therapy. Excitement and Growth in the Human Personality*, 1951)

Paul Goodman, *La gioventù assurda*, Einaudi 1971, (trad. di: *Growing up absurd. Problems of youth in the organized society*, 1956)

Paul Goodman, *La società vuota*, Rizzoli 1970, (trad. di: *Like a conquered province. The moral ambiguity of America*, 1967)

Paul Goodman, *Individuo e comunità*, a cura di Pietro Adamo, Eleuthera 1995, (trad. di vari saggi pubblicati tra gli anni Quaranta e gli anni Settanta)

**Webgrafia**

Paul Goodman, *Amo la libertà ma preferisco l'autonomia*, 1972

**Tra l'aula e il corridoio: open space e suggerimenti sul programma formativo (a cura di Gloria Volpato: [gloria.volpato@virgilio.it](mailto:gloria.volpato@virgilio.it))**

**IL GRUPPO NELLA FORMAZIONE ALLA TERAPIA DELLA GESTALT**

L'idea di questa Rubrica nasce da un mio elaborato (In calce), che scrissi prima della mia "discesa" a Noceto e che oggi cambierei alla luce delle nuove esperienze, soprattutto sul piano della "vicinanza" gruppale e del coinvolgimento armonioso di tutti i membri del gruppo.. Il motivo per cui lascio in originale quella riflessione è legato al fatto che tale documento può essere un iniziale esempio di quanto l'elemento "gruppo" è fondamentale nel processo formativo e soprattutto dare spazio al suo valore nel percorso formativo nella dimensione sia "dentro" che "fuori" l'aula.

La mia esperienza personale è che il "fuori" dell'aula ha avuto un ruolo fondamentale e imprescindibile nel mio percorso, ed importanti sono stati anche i momenti in cui i "fuori" hanno avuto "incursioni" nel "dentro" dell'Aula.

Questo tema del dentro e del fuori è un tema cardine della Gestalt, anche solo se ci riferiamo al testo "In and out the garbage Pail" o al contributo di Riccardo sulla teoria del Sé e dei riferimenti del dentro e del fuori mediati dalla membrana, la funzione Sé appunto. Io propongo di portare in luce quegli elementi di "In and out the classroom" nel tentativo di proporre un contenitore, la rubrica evidentemente, in cui poter mettere in rilievo processi fondamentali nel nostro percorso di crescita e consapevolezza.

Se pensiamo a Noceto, la Nostra Casa in Toscana, ci rendiamo subito conto della valenza di ciò a cui mi riferisco e di quanto un contenitore come un corridoio o la cucina di Noceto veicolano processi e possibilità di "contatto" che meriterebbero di godere di uno statuto valoriale al pari delle lezioni frontali.

Ogni tanto, ad esempio, ripenso ai miei viaggi di ritorno da Milano a Bergamo con la mia compagna e collega Veila, alle discussioni, alle disquisizioni, alle risate. Senza quei preziosi momenti di integrazione e recupero il mio percorso a scuola sarebbe stato assai più arduo e sicuramente meno ricco. Gli esempi, si potrebbero sprecare, ma qui mi fermo, nella speranza di ricevere da voi contributi che mettano in luce lo sfondo sul quale si muovono le vostre traiettorie formative. Data la delicatezza del materiale, garantisco a chi la chiederà la piena tutela dell'anonimato.



## IL GRUPPO NELLA FORMAZIONE ALLA TERAPIA DELLA GESTALT: QUALE FUNZIONE?

L'intento di questo breve elaborato è quello di condividere alcune riflessioni rispetto a questo tema per aprire un dibattito su questo aspetto che trovo essere rimasto sullo sfondo nel percorso finora svolto a scuola.

Sappiamo che la terapia della Gestalt è una terapia "in" gruppo e non "di" gruppo: ma questo vale anche in un percorso formativo come quello all'interno della nostra scuola?

Che cosa è legittimo aspettarsi e cosa no per poter dire che un gruppo di formazione sta lavorando al meglio e si pone come risorsa per la crescita di ogni allievo al suo interno?

Sulla valenza del gruppo nel percorso formativo saremo tutti concordi ma credo che basso sia l'accordo, perché poco condiviso, sugli assunti e i valori entro il quale un gruppo, che si voglia contraddistinguere per essere di matrice gestaltica e non di un'altra, si muove.

Esiste una contrattualità formativa implicita? E qual è nel vissuto di ognuno?

E ancora, se la funzione paterna viene svolta dal conduttore e quella materna dal gruppo, che genitori vanno costituendosi di volta in volta?

Se, come dice Simkin (Borla, 2001), il rischio di un gruppo Gestalt è quello di rendersi passivo e delegante rispetto al conduttore/padre, è possibile che il gruppo di Gestalt appaia quindi debole nella sua funzione materna di contenimento?

E ancora. Se, parafrasando Zinker (Franco Angeli, 2002), la terapia della gestalt è il permesso di essere esuberanti, come si traduce realmente questo permesso all'interno del gruppo? Quanto l'esuberanza può essere accolta e quanto riletta come estroflessione narcisistica di un individuo? Laddove nel primo caso avremmo una visione che mette in figura il contributo creativo e, "positivamente" destabilizzante, mentre nel secondo caso l'accentuazione ad una problematica nevrotica dello stesso. La mia esperienza è che tanto più un individuo sperimenta via inattese e destabilizzanti quanto più si tenta di girare la questione più nell'ottica di una "problematica" dell'allievo, come misura difensiva del gruppo stesso. Non è facile distinguere, il crinale è scivoloso. Ma spesso, come è successo in un recente dibattito con alcune mie compagne e a lezione con Giuliana Ratti, mi sembra di cogliere che l'atteggiamento retroflessivo sia considerato un'attitudine alla lunga migliore, perché più delicato, di quello estroflessivo. L'idea di fondo, sull'importanza del "tenere per sé alcune considerazioni" si radica nell'assunto che più o meno, mi sembra di intendere, recita così "siccome, sei già in un momento di fragilità, tengo per me alcune considerazioni perché ritengo sarebbero per te premature e troppo destabilizzanti". In aggiunta, e ritornando al tema della tendenza passivizzante e delegante al conduttore del gruppo il trattamento del collega in quel momento al centro, si ritiene corretta una posizione "retroflessiva" come dimostrazione di rispetto verso la relazione tra il conduttore ed il collega. Su questa posizione di fondo, che è certo valida ma che ho l'impressione che si tende a tenere molto spesso, mi permetto di evidenziare quelli che

per me possono essere dei punti deboli, se non addirittura pericolosi:

1. la posizione cosiddetta "protettiva" può svolgere una funzione "iperprotettiva" e "infantilizzante". Togliere la dimensione "adulta" e simmetrica di rapporto, tipico del rapporto "tra i pari" del gruppo, significa non offrire al collega l'opportunità di esplorare polarità che diversamente rimarrebbero inesprese perché troppo pericolose
2. tale posizione non corre forse il rischio di essere collusiva e nei fatti abbandonica?
3. i docenti formatori cambiano ad ogni lezione e sebbene ce ne siano alcuni più presenti di altri, mi riferisco evidentemente a Donatella e a Riccardo, il vero testimone del processo di cambiamento dei colleghi è il gruppo. Il gruppo come Gestalt che riunifica e ritrascrive in una narrazione collettivamente e inconsciamente condivisa la storia di ognuno, risignificandola ogni volta.
4. Se l'obiettivo della terapia della Gestalt è la consapevolezza, possiamo permetterci di eludere e di non approfondire la funzione rispecchiante del gruppo? Intesa, però, non nel senso del feedback elicitato via via dai conduttori secondo le modalità che contraddistinguono ognuno, ma in un'ottica più gestaltica laddove si possa guardare il gruppo come "organismo" e approfondirne le funzioni delle diverse parti/individui: quali modalità autoregolative sono state finora messe in atto? Quali modalità difensive prevalgono? Dove avvengono più frequentemente le interruzioni a livello del ciclo di contatto?

E' chiaro, come potrà dire qualcuno, e non a torto, che il mio è un non tanto mascherato tentativo di "tirare acqua al mio mulino", essendo una notoria "estro e professiva", ma la mia sensazione è che il ruolo di "esporsi", che non va confuso con "esibirsi", anche se qui la problematica non è per niente facile da dipanare, è un ruolo comunque molto scomodo e che meccanismi difensivi del gruppo possono portare gli individui ad abdicare a questa importante ed accrescitiva funzione. In quanti gruppi si dice "quelli che lavorano sono sempre gli stessi?" Che cosa potrebbe aiutare un gruppo per far sì che ci sia un ricambio più fluido tra gli individui in figura e quelli sullo sfondo? La mia esperienza, a metà del quarto anno, è che la funzione autoregolativa del gruppo non sembra produrre una tale fluidità e che chi ha mostrato tendenze a restare sullo sfondo sin dal primo anno non si sia spostato di molto dalla sua posizione e funzione. Da questo punto di vista potrebbe darci una mano la teoria sistemica, laddove recita che il sistema tende a tornare all'equilibrio precedente.

E ancora. Quanto ha inciso il gruppo nel percorso di consapevolezza e cambiamento di un individuo? In quali modi lo ha fatto e in quali altri modi avrebbe potuto favorire il dispiegarsi delle potenzialità umane di un membro?

Potrei continuare, perché il tema è giusto abbozzato ed è vastissimo. Perché non trasformarlo in un dibattito/confronto all'interno della scuola?

*Gloria Volpato*



La liquidità  
della tua pelle  
è affanno  
d'acqua  
e rame  
d'ombra



**NOMOS:** appunti da nuove leggi e regolamenti  
(a cura di Gabriella Agliati: [g.agliati@nctm.it](mailto:g.agliati@nctm.it))

**AFFIDAMENTO DI FIGLI DI GENITORI NON  
CONIUGATI: COMPETENZA DEL TRIBUNALE  
ORDINARIO O DEL TRIBUNALE DEI MINORI?**

A seguito dell'entrata in vigore della legge 8 febbraio 2006 n. 54 (Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli) il Tribunale dei Minorenni di Milano, con provvedimento 12 maggio 2006, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere un caso di affidamento di un minore figlio di genitori non coniugati. Il Tribunale dei Minorenni ha infatti ritenuto applicabili le disposizioni della citata legge "anche in caso di scioglimento, cessazione degli effetti civili, nullità del matrimonio, nonché ai procedimenti relativi ai figli dei genitori non coniugati" in quanto sarebbero stati "uniformati i procedimenti relativi all'esercizio della potestà sui figli naturali a quelli relativi ai figli legittimi non solo sotto il profilo sostanziale ma anche sotto il profilo processuale" (diversamente dal Tribunale dei Minori di Trento e di Bologna che avevano riconosciuto la propria competenza su tale questione).

*Peraltro, anche il Tribunale Ordinario di Milano con successiva sentenza in data 21-28 giugno 2006, decidendo su analoga domanda di affidamento di figli naturali (proposta direttamente allo stesso Tribunale ordinario, senza previamente adire il Tribunale dei Minorenni) ha dichiarato la propria incompetenza per materia, ritenendo competente a conoscerne il Tribunale per i Minorenni di Milano.*

Per risolvere la delicata questione il Tribunale Ordinario (avanti il quale sono stati recentemente depositati analoghi ricorsi) seguendo l'orientamento inaugurato con la citata sentenza, dovrebbe richiedere d'ufficio il regolamento di competenza, disponendo la rimessione degli atti alla Corte di Cassazione. Nel frattempo i giudizi in corso interessati da tale problematica subiranno una sospensione in attesa della decisione: attesa che genera evidente pregiudizio per i minori coinvolti.

I legali interessati alle problematiche del diritto di famiglia hanno quindi espresso al Presidente del Tribunale per i Minorenni, Dott.ssa Pomodoro, e al Presidente della IX sezione civile del Tribunale di Milano (dedicata al diritto di famiglia) l'interesse a veder risolta tale questione sulla competenza funzionale nel più breve tempo possibile, al fine di

perseguire la miglior tutela dei diritti delle persone coinvolte in tali giudizi, ed in primo luogo dei figli.



**Gestalt News (la Gestalt  
dall'Italia e dal mondo)**

(a cura di Valerio Martinoni: [valmarti@libero.it](mailto:valmarti@libero.it))

RONALD ALEXANDER, PH.D.  
2006 Teaching & Training Schedule  
<http://www.ronaldalexander.com>  
[zendoc@earthlink.net](mailto:zendoc@earthlink.net)

Aug. 26-27: Mind Mood & Happiness: Transforming the Self in Dublin, Ireland - Contact: Chrysalis at 045 404713 or <http://www.chrysalis.ie>

Sept. 1-3: The Art of Leadership and Coaching: Communication, Creativity & Vision in Co. Wicklow, Ireland - Contact: Chrysalis at 045 404713 or <http://www.chrysalis.ie>

September 18-23: Fifth Annual: The Alchemy of Initiation, Transition & Transformation in Tuscany Countryside, Italy - To Enroll Contact: [info@ronaldalexander.com](mailto:info@ronaldalexander.com) / To View Site Go To <http://www.ebbio.com> or [info@ebbio.com](mailto:info@ebbio.com)

GESTALT INSTITUTE OF CLEVELAND - USA - <http://www.gestaltcleveland.org>.

WORKING WITH THE BODY  
September 29-30, 2006  
Lalei Gutierrez, PhD & Philip Belzunce, PhD

AWAKENING THE WRITER WITHIN  
September 8-9, 2006, Fee \$195, Olivia Schwartz, MA & Sarah Toman, PhD

ADVANCED GESTALT APPROACH TO CREATIVITY:  
CREATIVE EXPERIENCE AND EXPRESSION  
October 27-28, 2006 \$225, Heidi Abrams, BA & Cameron Plagens, MAAT

THE SECREET LANGUAGE OF INTIMACY  
December 2-3, 2006, \$225, Bob Lee, PhD

"THE ECOLOGY OF CONTACT" - a Workshop with Richard Kitzler"  
September 16, 2006  
Richard was one of the first patients and colleagues of Fritz Perls in New York City. This workshop will be a unique opportunity to study with one of gestalt therapy's most senior teachers. The workshop will be held from 10 AM to 5 PM in Richard's office on West16th Street in Chelsea, New York City The fee is \$150. Contact Richard at [lycidas2@aol.com](mailto:lycidas2@aol.com) or (212) 691-3080





\*Book\*

"Creative License, The Art of Gestalt Therapy", edited by Margherita Spagnuolo Lobb and Nancy Amendt-Lyon, published in English by SpringerWien/New York in 2003, has now been translated into German and French. An Italian translation is expected to be available soon.

[www.gjpstore.com](http://www.gjpstore.com)



### Perls's perls (Citazioni da Perls e non solo)

(a cura di Laura Bianchi  
[laurabm@libero.it](mailto:laurabm@libero.it))

Da Sara Bergomi :

"L'ironia è un dono dello Spirito Santo"

Ramon Panikkar

Da Anna Silvia Persico:

"Il centro del tempo di noi stessi, come eventi umani coscienti spazio-temporali, è il presente. *Non c'è altre realtà che il presente.* Il nostro desiderio di conservare di più il ricordo del passato o di anticipare il futuro può coprire interamente questo senso di realtà. Benché possiamo isolare il presente dal passato (le cause) e dal futuro (gli scopi), ogni rinuncia al presente come centro della bilancia – leva della nostra vita – porta ad una personalità squilibrata."

"The time centre of ourselves as conscious human time-space events is the present. *There is no other reality than the present.* Our desire to retain more of the past or to anticipate the future might completely overgrow this sense of reality. Although we can isolate the present from the past (causes) and from the future (purpose), any giving up of the present as the centre of balance – as the lever of our life – must lead to an unbalanced personality."

(Da *L'io, la fame e l'aggressività* di F. Perls)

"Una nascita dolorosa, un cambiamento tremendo  
Nessun rifugio, calore o ossigeno.

Dei respirare ora

In quanto la vita è respiro.

(il Logos del respiro psichico è detto Psicologia)

Appare il primo bisogno di autosostentamento.

Vuoi vivere, procurarti quindi il respiro,

(Questa impasse è detta "bambino blu",

che molti forma in seguito) Perché sarà la morte

Se non rischi

Un respiro indipendente.

Piangi di dolore, perché il pianto è respiro

Che ti fa superare l'impasse,  
E la crescita continua."

"A painful birth, tremendous change  
No shelter, warmth or oxygen.

It has to do some breathing now

For life is breath.

(The logos of the psyche-breath is called  
Psychologica)

The first need to support itself appears.

You want to live, so get your breath,

("Blue baby is the impasse called,

That patterns many later). For death

Will be if you don't risk

A self-supporting breathing.

Cry out in pain, for cry is breath

To overcome your impasse.

And growth goes on."

Da *In and out the garbage pail* (trad. it.: *Qui e ora*) di

F. Perls

"Per me è nevrotico qualsiasi uomo

Che usa il suo potenziale per

Manipolare gli altri

Invece di crescere egli stesso."

"I call neurotic any man

Who uses his potential to

Manipulate the others

Instead of growing up himself."

Da *In and out the garbage pail* (trad. it.: *Qui e ora*) di

F. Perls



Una nuvola in meno

mi direbbe chi sono

per il calore

del mio legno



## Da giornali e riviste

(a cura di Silvia Ronzani: sronzani@tiscalinet.it)

**Da La Repubblica** - 17 luglio 2006

*Un esperimento della Cornell University ha dimostrato che ciò che si vuole controlla le scelte del nostro cervello*

**Quello che desideriamo influenza quello che vediamo**

*Alla luce della ricerca di David Dunning, gli psicologi fanno il punto sulle possibilità e le potenzialità dell'auto-motivazione*

WASHINGTON - Senza saperlo, quello che desideriamo controlla quello che poi vediamo. O, per lo meno, lo influenza. Ne sono certi David Dunning ed Emily Balcetis, i due psicologi della Cornell University autori dello studio che sarà pubblicato sul prossimo numero del *Journal of Personality and Social Psychology*.

"In psicologia esiste un'antichissima ipotesi - afferma David Dunning - secondo cui i desideri possono influenzare che cosa vedono le persone". La teoria sarebbe rimasta latente per circa 40 anni, senza alcuna prova a sostegno. "Noi abbiamo voluto esaminare di nuovo le acque oscure".

Prima di rendere note le loro conclusioni il professor Dunning e la sua allieva Emily Balcetis, hanno eseguito cinque test separati su 412 volontari della Cornell University. Gli psicologi hanno presentato ai candidati un'immagine ambigua che alcuni hanno interpretato come una testa di un cavallo, altri come il corpo di una foca. Ai volontari, era però stato detto che, a seconda di quello che avrebbero visto, avrebbero dovuto testare una fresca spremuta di arancio o una gelatinosa e piuttosto sgradevole passata di verdura.

Risultato: i cervelli dei partecipanti, ignari del reale fine dell'esperimento, hanno sempre "scelto" la figura che li avrebbe portati alla spremuta. "Questo dimostra - ha spiegato Dunning - che il cervello è stato condizionato e, a seconda di quello che l'interessato avrebbe preferito testare, ha interpretato l'immagine come la testa di un equino o il corpo di un animale marino".

"Le due figure che abbiamo usato sono state scelte accuratamente in modo che le persone, all'oscuro dell'esperimento, non potessero mentire o ingannare," ha tenuto a precisare Dunning. L'unico compito dei 412 era indicare che tipo di immagine stavano vedendo a seconda di quale bevanda avrebbero preferito testare. Questo ha attivato un desiderio che ha indiscutibilmente condizionato l'immagine poi vista. "Inoltre - ha precisato Dunning - abbiamo rintracciato i movimenti automatici e inconsci dell'occhio che erano fuori dal loro controllo. Questo indica che i volontari non avrebbero potuto conoscere a priori l'opzione alternativa disponibile".

Dopo la ricerca di Dunning, tutti gli altri scienziati e psicologi che si sono dedicati allo studio del collegamento fra ciò che si pensa e le reazioni fisiologiche nell'occhio, fanno il punto sulle possibilità e

le potenzialità dell'auto-motivazione. "Potremmo interpretare le situazioni ambigue in rapporto alle nostre aspettative, le speranze e le vie d'uscita dai nostri timori? Questa è la nostra prossima domanda".



E l'ombra del demone  
scolpi  
un'orma  
nella schiena.  
Liquido  
il suo passo

## ***Trips and dreams. Note di viaggio dal mondo esterno o interno (a cura di Sara Bergomi: s.bergomi@cstg.it)***

Un trip formidabile, non c'è che dire.

Mi riferisco alla lettura dei due ultimi libri di Jared Diamond, il biologo-evoluzionista-fisiologo-biogeografo autore di "Armi, acciaio e malattie" (1997) e del più recente "Collasso" (2004) entrambi editi da Einaudi.

Nel primo una domanda a lui rivolta da un suo amico della Nuova Guinea: "Perché voi bianchi avete tutto questo cargo (beni tecnologici) e noi no?" consente la partenza per un vertiginoso viaggio lungo tredicimila anni in visita a diverse civiltà del passato per comprendere le ragioni dell'andamento della loro evoluzione.

In questo turbine vengono presi in considerazione i risultati delle ultimissime ricerche in campo archeologico, antropologico, biologico molecolare, ecologico, epidemiologico, genetico, linguistico e sociale al fine di ricostruire il "tessuto vitale" della cultura in questione e comprendere i motivi del suo andamento nella storia.

Con lo stesso metodo, in "Collasso" Diamond parte dalla volontà di comprendere le motivazioni per cui alcune civiltà del passato, grandi come l'Impero Maya o minuscole come quella dei pueblos degli Indiani Anasazi, o dell'Isola di Pasqua, ad un certo punto della loro storia, crollino, spesso con impressionante rapidità.

I principali studiosi hanno riconosciuto entusiasticamente il valore dei suoi libri parlandone addirittura come dei testi di storia più importanti degli ultimi decenni.

Io ne sono rimasta grandemente colpita.

Secondo me quello che è davvero rivoluzionario nella sua scrittura scientifica è il modo "sistemico" che ha di descrivere la situazione delle varie civiltà, che sia lo stato del Montana di oggi o la Groenlandia vichinga: la sua narrazione riesce realmente ad evocare la vita



delle persone e dell'ambiente in modo estremamente vivido.

Questo perché non si ferma ad evidenziare astraendolo dal complesso della realtà il dato scientifico, ma lo evidenzia inserendolo in un mondo-che-vive, fatto di clima, persone, animali, rapporti sociali, problemi, opportunità, colpi di genio e periodi neri.

Certamente questo è anche frutto della sua competenza pluridisciplinare, ma credo sia anche la volontà consapevole di rompere i confini angusti dei compartimenti disciplinari, così inadatti ad evocare i fenomeni umani nella loro ricchezza.

La scrittura è piana e colloquiale, tanto che l'impressionante mole di dati, scivola inavvertita e si colloca subito al servizio del quadro di insieme invece che imporsi in modo noioso ed arrogante all'attenzione del lettore.

Anche l'esperienza personale e perfino familiare di Diamond è inserita in più punti (nella descrizione del Montana dove da anni va in vacanza, nella descrizione dei suoi amici guineani ecc.) ed in questo modo lo scienziato non ci appare con estraneo all'oggetto del suo studio, ma anch'esso inserito nel funzionamento spazio-temporale dell'ambiente e della civiltà.

Insomma, sono davvero entusiasta di quest'uomo e mi appare davvero come uno scienziato animato da (inconsapevole?) spirito gestaltico e la sua vasta umanità ed il suo impegno, traspaiono in molti modi.

Secondo me, tra l'altro, la storia delle civiltà e dell'ambiente sono due argomenti di altissimo valore gestaltico: la domanda di consapevolezza su "chi siamo" e "dove andiamo" che spesso viene orientata alla ricerca metafisica (peraltro rispettabilissima), a mio avviso dovrebbe sfociare anche e soprattutto in una ricerca di consapevolezza della nostra storia come specie.

#### **La vida es sueño y los sueños sueños son.**

*Piccolo fuoco. Sogno di Maria Grazia.*

"Siamo un gruppo di persone che viviamo in un sottotetto, ne distinguo almeno quattro. E' un luogo molto spazioso, rustico ed essenziale. Si vedono le strutture: le travi di legno, i muri di pietra, ci sono anche delle finestre. C'è una zona, dove si dorme, che ha bisogno di essere riparata, in caso contrario saremo costretti a lasciare questo posto perché dei topi possono arrivare fino al letto.

Una persona del gruppo porta delle lunghe e larghe travi di legno e tappa questo buco ma siamo costretti ad andarcene lo stesso, ma non mi è chiaro da chi siamo scacciati. Uno di noi viene rinchiuso in una specie di ospedale e perde l'aspetto di un adulto ed assume le sembianze di un bambino che non parla con nessuno. Per liberarlo una donna del gruppo si introduce di notte in questo ospedale e accende un piccolo fuoco ai piani superiori per potersene andare

nella confusione, ma senza che qualcuno si faccia del male.

Fuori dall'ospedale il bambino riassume l'aspetto adulto e il gruppo si ritrova in un altro spazio molto grande e luminoso, in mezzo ad altre persone, ma scambiano fra loro sguardi di intesa ed ascoltano musica jazz".



Una rete di  
onda  
non può  
che attendere  
alla sabbia  
di luna.

#### **Poiesis (l'angolo della poesia e dell'arte) (a cura di Massimo Habib: maxhab@tiscali.it)**

##### SUGGERZIONI DI SETTEMBRE

...Come uno scollinamento senza dimensione, una gestalt di cui immaginiamo con chiarezza la chiusura ma resta aperta, un cambio di luce e una danza di mercurio in un filo di vetro, un colore predestinato, una luce elettrica che ti accompagna, un tuffo al cuore in un angolo di notte e un granello di sabbia che ha poteri soprannaturali...

...Il fianco  
e il seno  
dicono bambina.  
Ma il breve viaggio dei  
tuoi occhi  
fra il cielo  
e il mare  
è già donna.  
Così settembre,  
in una pelle di  
bronzo e  
un vetro di  
rugiada,  
comprende la ghianda  
di un anno intero.  
Non come Marzo,  
il suo specchio indolente  
di troppa luce  
riflessa.

*Massimo Habib*



E.B.

E' tornato di settembre  
il giorno in cui se n'era andato  
il cavaliere un po' pelato  
un adolescente invecchiato  
la parlata veloce, confusa  
il sesso regale  
che mi incute rispetto e devozione.

E' tornato di settembre  
e una voracità mi scuote,  
sento la bambina gridare amore  
un pianto capriccioso, i piedi pestati a terra  
la bocca spalancata  
che urla dentro affamata e prepotente.

E' tornato di settembre  
la via è aspra,  
senza illusioni  
arrendersi.  
*Elena Manenti*

I CAPELLI DI TANIA  
Ritratto di nobile Signora  
profilo raffinato  
pelle bianca, intatta  
lunghi capelli raccolti  
qualche lieve ciuffo  
come erba bruciata dal sole  
cade lungo il volto  
e anebbia lo sguardo.

Giovane donna a testa in giù  
sguardo a terra  
capelli tra le mani  
lo scorrere dell'acqua non dà tregua  
muta  
le forbici nella sinistra  
il coraggio di un taglio netto a ogni nuovo amore.

Il luogo della misura  
scorre lungo un filo  
per cercare la propria soglia,  
femminilità negata,  
femminilità voluta,  
trovata al risveglio  
in un gesto sensuale,  
nel lento scorrere delle dita tra i capelli,  
nello sguardo dell'uomo che accanto  
ti chiama per nome.  
*Elena Manenti*

Depreco, sai, la mia scrittura  
che dà i vagheggiamenti al mondo.  
Tutti credono che io sia una perla,  
invece ho ammazzato tanti uomini  
e tante solitudini.  
C'è chi mi scrive che gli ho salvato la vita  
e chi mi dice che io l'ho dannato.  
Nessuno mi invita mai a una festa  
perché come poeta debbo stare lontana  
dai vincitori.  
*da "Ballate non pagate" di Alda Merini (Einaudi, 1995)*

HAIKU

Nebbie dense  
Fantasmi che lasciano  
Alba di vita  
*Valter Mader*

Se credete, potete scrivetece a [poiesiscstg@libero.it](mailto:poiesiscstg@libero.it) e noi (vagliato il tutto) lo faremo girare!



Se cado,  
il leggero tremore  
della tua superficie  
sarà mio  
per sempre.

**Witz** *per sorridere un po'*  
(a cura di Germana Erba:  
[Germana.Erba@libero.it](mailto:Germana.Erba@libero.it))

Come definiresti uno che si sente perseguitato e pensa che tutte le persone ce l'abbiano con lui?  
Intuitivo!

Cosa fa un ipocondriaco quando vede passare un'ambulanza? .....Grida: "Taxi!".

Un paziente che soffre di allucinazioni entra in stato di agitazione nello studio di uno psichiatra. Si strofina vorticosamente le mani sul corpo come per scacciare qualcosa: "Dottore, aiuto, sono pieno di animaletti verdi!" Lo psichiatra, sollevando i fogli: "E che li butta tutti a me sulla scrivania ???".